



Alle Acli per cercare lavoro Da 10 a 100 persone in due anni

Due anni fa potevano essere una decina di persone l'anno a presentarsi nelle sedi delle Acli per chiedere un sostegno nella ricerca del lavoro o di un'occupazione più stabile. «Oggi abbiamo sul tavolo circa 100 domande - rivela il presidente Arrigo Dalfovo (foto) - come se le Acli fossero un'agenzia di

**Il presidente Dalfovo: da noi famiglie, ragazzi precari, giovani coppie
«Risponderemo con efficacia alla crisi se saremo comunità»**

collocamento». Si tratta del termometro che misura la febbre della crisi. «Eppure il Trentino sta reggendo un po' meglio di altri - prosegue Dalfovo - Abbiamo avuto una riunione nazionale a Roma e in giro per l'Italia ci sono situazioni molto peggiori». Ma alle Acli non vanno solo

i più poveri. «Da noi si rivolgono moltissime persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Famiglie in difficoltà, ragazzi co.co.co., ovvero collaboratori coordinati e continuativi, sprovvisti di garanzie, che non riescono a impostare il loro futuro, giovani coppie in difficoltà per il mutuo». Le Acli offrono, tra l'altro, la possibilità di entrare in cooperative per la casa o di ottenere garanzie. Secondo Dalfovo, però, la risposta più importante alle difficoltà che emergono sta nella valorizzazione del Trenti-

no come comunità. «Le recenti elezioni hanno dimostrato che questa cultura c'è». Gli attori dovrebbero mettersi attorno a un tavolo per costruire una risposta comune. «Invece ci sono ancora molti che rispondono in modo individualistico. E anche qualche categoria ragiona così». Tornare alla comunità e, prendendo spunto dalle difficoltà, scegliere una maggiore sobrietà. Non basta che la Provincia si occupi dei più deboli. «Dobbiamo fare sintesi tutti insieme». F. Ter.

LE CRONACHE

La Uil: no alle liquidazioni
**L'affondo delle Acli
«Vergogna indennità»**



Acli all'attacco sulle indennità dei consiglieri. Il presidente Arrigo Dalfovo non usa mezzi termini («È vergognoso») e propone che vengano concordate con i cittadini. Monari (Uil) chiede sobrietà: rinuncino alle liquidazioni.